

Al Pronto soccorso medici contati per i casi meno gravi un ambulatorio

Per i "codici bianchi" e "verdi" disponibile una guardia medica di notte, e nei festivi e prefestivi anche di giorno

SEGUE DALLA PRIMA

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

«Prevediamo un ambulatorio nuovo, che però non sarà formato da medici di medicina generale ma da guardie mediche a supporto del pronto soccorso», ha motivato Baldino. «La carenza del personale medico è oggi evidente, penso soprattutto al pronto soccorso, ma anche alla mancanza di ortopedici, chirurghi, anestesisti». I medici di continuità assistenziale che presteranno servizio nell'ambulatorio "tampone" del pronto soccorso sono dottori laureati in Medicina ma non ancora specializzati. Hanno però regolarmente fatto un corso di sei mesi per l'emergenza territoriale.

«Soluzione oggi non c'è»

«Il tema della carenza è legato anche al fatto che i medici possano scegliere dove andare, come di mostrato ad esempio dalla difficoltà estrema nel reperire una figura professionale per Farini», ha ricordato Baldino. «La situazione è generalizzata, una soluzione ad oggi non c'è. Peggiorerà nei prossimi anni, il tema è da affrontare, lo segnaliamo da anni e ora i nostri timori sono diventati realtà». Nella delibera viene ribadita anche «la necessità di ridurre gli ac-



Gli studenti del tenico "Volta" di Borgonovo ieri in conferenza sanitaria

cessi impropri al pronto soccorso».

I numeri degli accessi

Nella delibera pubblicata nell'albo pretorio dell'azienda sanitaria, che rende quindi operativo il servizio già da ottobre, ci sono anche i dati. «La media dei codici a bassa intensità nelle giornate di sabato e domenica durante il giorno raggiunge il numero di 85 codici verdi e 18 codici bianchi e nei notturni, dalle 20 alle 8, il numero è di 35 codici verdi e cinque co-

dici bianchi». A stabilire chi dovrà rivolgersi all'ambulatorio - aperto quindi sette giorni su sette in notturno e di giorno dalle 8 alle 20 al sabato, domenica, festivi, prefestivi - sarà ovviamente il triage del pronto soccorso. Come dall'accordo integrativo regionale, è stata fissata anche la retribuzione di 32 euro all'ora per chi vi presterà servizio.

Cresce la mobilità attiva

Sulla "salute" della sanità piacentina, inoltre, ieri la Conferenza dei sindaci ha dato parere (obbligatorio ma non vincolante) unanime al bilancio preventivo 2019. Nel quale sono state annunciati da Baldino miglioramenti delle performance sulla mobilità attiva da altre regioni a Piacenza. «Sono cresciuti gli utenti che si rivolgono al nostro territorio da altre regioni», ha spiegato infatti il direttore generale Baldino.



La carenza di medici è evidente, peggiorerà nei prossimi anni» (Luca Baldino, Ausl)



L'intervento di Pasquali e a lato il direttore Baldino con la presidente Fontana e gli altri amministratori



C'È SPAZIO NEL PIANO ANCHE PER LA CHIESA NELL'OSPEDALE DI CASTELSANGIOVANNI

Più soldi per l'edilizia sanitaria a Lugagnano 800mila euro

La firma si avvicina. E dovrebbe sbloccare non solo gli investimenti annunciati e attesi ormai da anni, ma addirittura più risorse rispetto al previsto. Il governo, in sostanza, ha rimpinguato lo scorso anno il fondo dedicato all'edilizia sanitaria, la Conferenza Stato-Regioni ha trovato un accordo per la suddivisione delle risorse (all'Emilia-Romagna 302 milioni) e poi è arrivato il riparto provinciale. Prossimo passo, l'accordo Regioni e Ministeri della Salute e dell'Economia, poi via all'erogazione delle risorse. Ma vediamo

la mappa dei progetti, con gli aumenti di risorse a disposizione voluti dalla Regione: per la Casa della salute di Lugagnano non più 300mila euro, ma 800mila; per la casa della salute di Bettola, un milione e 630mila euro (non più 1,2) perché la scuola sarà demolita e ricostruito lo spazio adeguato; per il secondo piano del blocco C dell'ospedale di Castelsangiovanni 500mila euro e si riuscirà a inserire anche la chiesetta nell'ospedale; poi case della salute a Bobbio nell'ex bocciodromo (760mila euro) e a Fiorenzuola nell'ex

municipio. Sempre a Fiorenzuola, due milioni di euro per le sale operatorie; all'ospedale di Bobbio 1,450 milioni che si sommano all'1,8 per la messa in sicurezza. Resta confermato il maxi finanziamento per l'ospedale nuovo di Piacenza. Il dibattito dei sindaci sarà pubblicato domani su Libertà: anticipiamo i ringraziamenti di Antonio Vincini (Lugagnano), Paolo Negri (Bettola), Patrizia Calza (Gragnano) e la richiesta di un cronoprogramma sull'ospedale di Bobbio del sindaco Roberto Pasquali. Domani i dettagli. **malac.**